

Raccomandata A.R.
Anticipata via fax

Alla c.a.:

Corrado Passera
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Piazzale Porta Pia, 1
00198 Roma

Maurizio Vitelli
Direttore Generale per la Motorizzazione
Dipartimento per i trasporti, la navigazione e i sistemi informativi e statistici
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via Caraci, 36
00157 Roma

E, p.c.

Claudio De Vincenti
Presidente Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, 2
00187 Roma

Paola Testori Coggi
Director – General for Health and Consumers
European Commission
B-1049 Brussels

Milano, 28 febbraio 2012

Oggetto: nostra indagine sulla sicurezza dei caschi integrali per moto – segnalazione di prodotti pericolosi

Altroconsumo, associazione indipendente di consumatori, ha nuovamente¹ voluto testare la sicurezza dei caschi integrali per moto sottoponendo alcuni caschi regolarmente omologati alle prove previste per l'omologazione ed a prove ulteriori.

A tale scopo abbiamo fatto testare in un laboratorio specializzato e certificato per l'omologazione i seguenti **10 modelli di caschi integrali** appartenenti alla fascia di prezzo media delle marche più vendute:

MARCA	MODELLO	N° OMOLOGAZIONE
AGV	Grid	E11-050141/P
AIROH	DR11	E3-052236/P
ARAI	Axces	E4-052008/P
GREX	R2	E3-052462/P
X-LITE	X-602	E3-052437/P
NOLAN	N85 special	E3-052554/P
PREMIER	Style	E3-0558970/P
SHARK	Vision R	E11-X33-050168/P
SUOMY	Apex	E3-052014/P
SHOEI	Xr 1100	E6-050104/P

Metodo dell'inchiesta

Durante le prove in laboratorio abbiamo fatto riferimento agli standard previsti per l'omologazione dal **Regolamento ECE R22-05**. Sono state pertanto eseguite prove di impatto, resistenza del cinturino e del sistema di ritenuta, sicurezza meccanica e ottica delle visiere. In particolare per quanto riguarda la valutazione della sicurezza ottica della visiera (par. 7.8), tra i tre metodi previsti dal Regolamento 22 abbiamo utilizzato il metodo A.

Inoltre, per quanto concerne le prove aggiuntive che abbiamo ritenuto opportuno realizzare per valutare appieno la protezione offerta dai suddetti prodotti, sempre affidandoci ad un laboratorio specializzato e abilitato all'omologazione caschi, segnaliamo che:

- seguendo le indicazioni della normativa sui punti di impatto B, X, P, R e S abbiamo effettuato test di impatto come da paragrafo 7.3. della norma anche su caschi di taglie piccole (da XXS a S);

¹ Si fa riferimento alle precedenti segnalazioni che Altroconsumo ha inviato a codesto Ministero in data 24/2/2009 e 27/1/2010 sul medesimo argomento.

- abbiamo eseguito ulteriori prove di assorbimento degli urti adattando ai caschi da moto alcuni criteri utilizzati dalle norme per i caschi da bici (EN 1078) e da sci (EN 1077). In particolare le prove di impatto sono state eseguite in punti diversi da quelli indicati dalla normativa, ovvero in punti selezionati all'interno dell'area di protezione (definita dal par 6.4 del Regolamento 22), ma fuori dall'area di tolleranza dei punti di impatto, cercando punti potenzialmente a rischio (così come viene fatto nelle prove di omologazione dei caschi bici). Abbiamo ritenuto opportuno effettuare queste ulteriori prove in quanto durante un incidente l'impatto può avvenire in qualsiasi punto del casco, quindi questo deve proteggere non solo nei 5 punti definiti dalla norma, ma dimostrare la sua efficacia in tutta l'area di protezione diversamente da quanto previsto dalla normativa per la sicurezza dei caschi da moto nella quale si fa riferimento a punti specifici che devono essere testati, tralasciando tutti gli altri punti dove possono avvenire impatti in caso di incidente.

Risultati dell'inchiesta

Quale prima considerazione rileviamo come i risultati dei nostri test evidenzino che:

- Un elevatissimo numero di caschi presenti sul mercato non rispettano i criteri previsti dall'omologazione e quindi occorre intensificare i controlli di conformità della produzione;
- Lo stesso test effettuato su taglie differenti del medesimo modello possono dare risultati differenti. Quindi riteniamo che i produttori debbano effettuare le prove di routine e i test di conformità sulla produzione su tutte le taglie dello stesso modello;
- I parametri imposti dal Regolamento ECE R22-05 non sono sufficienti a garantire un adeguato livello di sicurezza per i consumatori, urge quindi una revisione della norma.

Siamo ad ogni modo particolarmente allarmati circa i 6 caschi (su 10) che non hanno passato le prove di omologazione da noi ripetute secondo gli standard del Regolamento ECE R22-05.

Precisiamo che per ogni modello sono stati testati un minimo di 13 prodotti e che le prove di impatto sono state eseguite su un minimo di 2 campioni per ogni prodotto. Ogni volta che un prodotto non ha superato la prova è stato testato almeno un secondo campione dello stesso tipo di prodotto nelle medesime condizioni (stessa taglia, stesse condizioni di caldo o freddo, stesse superficie di impatto, stessi punti di urto).

Questi i caschi risultati non sicuri:

MARCA	MODELLO
AGV	Grid
AIROH	DR11
ARAI	Axces
PREMIER	Style
SHARK	Vision R
SUOMY	Apex

In particolare:

- **ARAI Axces, PREMIER Style, SUOMY Apex:** non conformità rispetto alle prove di impatto previste dal Regolamento ECE R22-05;
- **AGV Grid, AIROH Dragon, ARAI Axces, SHARK Vision R,:** non conformità rispetto ai test sulla visiera (Regolamento ECE R22-05 par. 7.8 metodo A).

Rileviamo inoltre che, sulla base delle nostre prove aggiuntive, i seguenti prodotti mostrano accelerazione o HIC molto superiori al valore definito nella norma, anche se in punti diversi da quelli del Regolamento (ma nell'area di protezione definite nel Regolamento ECE R22-05 al par. 6.4):

- **AIROH Dragon, AGV Grid, ARAI Axces, PREMIER Style, SHARK Vision R, SUOMY Apex, X-LITE X-602:**

Pertanto, anche il casco X-LITE X-602, benché abbia superato le prove di impatto standard previste dalla normativa, dovrebbe essere ritenuto a nostro avviso insicuro, alla luce degli esiti delle prove aggiuntive da noi effettuate e del grado di sicurezza che il consumatore può legittimamente attendersi da questo tipo di prodotti.

*** **

Tutto ciò premesso e considerato, Altroconsumo, a mezzo della presente, allegando i test report prodotti dal laboratorio contenenti i risultati delle singole prove effettuate

CHIEDE

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi e per gli effetti del d.lgs 206/2005 di:

- intraprendere con estrema solerzia tutte le iniziative che rientrano nel campo delle sue competenze ai sensi della normativa vigente sulla sicurezza generale dei prodotti e della normativa specifica di settore, in modo che sia salvaguardata la sicurezza dei consumatori;

- verificare, pertanto, tempestivamente la qualità dei prodotti su indicati che reputiamo pericolosi, senza escludere, ove ne ricorrano i presupposti, il ritiro dal mercato dei modelli che non rispettano gli standard di cui al Regolamento ECE R22-05.

Ci preghiamo, infatti, di sottolineare che il mancato superamento delle prove di sicurezza in più di un campione dei prodotti in questione, oltre che confermare il mancato possesso delle caratteristiche di sicurezza conformemente al tipo omologato (come previsto dal punto 10.1 del Regolamento), comporterebbe altresì l'applicazione del punto 10.5.1.4 del Regolamento (rifiuto del lotto in presenza di due unità difettose) nonché del punto 10.5.2.1 dello stesso regolamento (in presenza di due caschi non conformi, non conformità della produzione e obbligo di ritiro dei caschi che possono presentare lo stesso difetto). Quindi i modelli che non hanno superato le prove eseguite secondo il Regolamento ECE R22-05 devono essere ritirati dal mercato.

In caso di mancato riscontro da parte di codesto Ministero entro 15 giorni dalla ricezione della presente, Altroconsumo si riserva di intraprendere tutte le iniziative più opportune per tutelare la sicurezza dei cittadini.

Con i migliori saluti,
Avv. Marco Pierani
Responsabile Relazioni Esterne Istituzionali
Altroconsumo